Al prossimo numero continueremo l'elenco degli sfruttatori del Popolano.

Conversazioni Politiche

Mentre i politici si riposano.

Un amico mi scrive e mi chiede perchè da qualche tempo a questa parte io non pubblichi più su questo giornale le mie note politiche settimanali.

Si vede che il mio amico non si è accorto che siamo in estate. In Italia la politica non è fatta dal paese, bensì dai... politici. E i politici, con questi caldi, hanno creduto bene di prendersi un po' di riposo per rimettersi dalle passate fatiche e per prepararsi alle battaglie politiche che nuovamente li attendono. Per cui noi non abbiamo nessuna ragione e neanche alcuna possibilità di occuparci di fatti politici che non sono avvenuti e che, per ora almeno, non si annunciano. Attendiamo quindi il novembre, la riapertura della Camera e la proposta per le aste marittime con cui l'on. Giolitti tenterà nuovamente di mistificare Camera e Paese.

Intanto però, poichè ho ripreso per un momento la penna, ne approfitto per rispondere ad un'altra domanda che il mio amico mi fa: « Cosa ne pensi della discussione svoltasi in questi giorni nella stampa tra alcuni autorevoli uomini della democrazia sull'azione esercitata dall'Estrema Sinistra e quella che essa potrà esercitare? »

Cosa ne penso? Che sia stata una discussione oziosa e ciò senza far torto a coloro che l'hanno iniziata e a quelli che vi hanno preso parte.

Infatti si è parlato di trovare un programma concreto su cui l'Estrema possa impennare la lotta nella prossima riapertura della Camera. Ma, anzitutto, rappresenta l'Estrema un gruppo compatto e omogeneo di energie politiche? Gli uomini che la compongono hanno almeno una o due idee comuni su una questione politica qualsiasi per cui possano accordarsi e insieme agire? E negli stessi gruppi in cui l'Estrema si suddivide su quante questioni è possibile trovare unanimità di criteri e sperare in un'azione decisa e uniforme? Come, quindi, può parlarsi di lotta comune, di programma comune?

L'esperienza del passato dovrebbe del resto insegnarci qualche cosa. L'Estrema è stata quasi sempre una quantità negativa: negativa per la disformità d'idee nei suoi uomini, negativa per la nessuna efficienza della sua azione politica.

Che sia stato così però non fu male. Se non altro stava a rappresentare il contrasto tra la parte migliore del paese — quella che vive realmente la vita politica, che ne intende i gravi problemi, che si preoccupa dell'avvenire della nazione — e quella parte minima posta alla direzione della cosa pubblica dall'indolenza e dal disinteresse della gran maggioranza del nostro popolo che s'accontenta di nulla, che non sa pensare ai suoi casi né volere. La sua azione di opposizione costante ed irreducibile, le sue ini-

ziative molteplici, sempre miseramente naufraganti, servivano in qualche modo a preparare l'avvenire della democrazia, a formare la nuova coscienza politica del paese.

Oggi invece l'Estrema ha subito una profonda modificazione. È divenuta numerosa, troppo numerosa. Gli uomini nuovi che vi sono entrati, vi sono entrati con la mira, non nascosta nei più, di arrivare, di salire cioè al più presto i gradini della somma gerarchia politica. I vecchi — stanchi oramai di rimanere nella non comoda posizione di oppositori in permanenza, compromessi un po' da qualche non dimenticato favore governativo, assillati dagli elettori che vogliono il deputato influente e potente — hanno incominciato a piegare, ad annacquare il loro vino politico, a mutare i loro atteggiamenti politici. La folla dei nuovi, impaziente di ambientarsi e di fare, ha dato la spinta. O porsi a capo e mantenere il proprio prestigio nella Camera e di fronte al paese e ai propri elettori, o ritirarsi da parte e lasciare ad altri il campo.

Possibilissimo quindi. Non c'è altro; non s'intende altro. Chi ci fa la figura peggiore è qualche socialista di vecchio stampo — quanti pochi oramai! — che non sa decidersi a rinunziare a tutto il proprio passato rivoluzionario e quei venti deputati d'Estrema che si ostinano ancora a chiamarsi repubblicani. Repubblicano? Dirsi tale è proprio la maggiore sciocchezza che — con i tempi che corrono — possa commettere un uomo politico. Avviso ai nostri amici deputati.

Ma c'è almeno la possibilità di un ministero democratico a breve scadenza in Italia? Ecco ciò che non ci è ancora stato detto. Eppure è qui il punto essenziale.

Che i Nitti, che Bissolati o che Filippo Turati possano andare al potere nessun dubbio. Ci sono andati Sacchi, Pantano e De Marinis in tempi recenti; in tempi più remoti ci andarono Crispi, Fortis e tanti altri che pur fecero all'Estrema le prime armi. Perchè non potrebbero andarci anche essi?

Ma con chi ci andranno? Con Sonnino, con Luzzatti, con Fortis, con Gallini o con Cornaggia? Giacchè anzitutto bisogna ben stabilire che ad un ministero democratico, composto di soli uomini d'Estrema, non c'è nemmeno a pensarne e che qualunque estremo pervenisse al potere — e ce ne poveranno sicuramente molti — vi poverrà solo per una di quelle combinazioni parlamentari (trovata questa tutta italiana) che riuniscono nel governo della pubblica cosa gli uomini delle più disparate frazioni politiche. Con quanto vantaggio della sincerità politica e con quanta larghezza di programmi è facile immaginare.

Nè mi si dica che io ho torto. Potrei sempre dimostrare che la democrazia è ancora ben povera cosa e nel paese e nel parlamento e che parlare di un prossimo ministero democratico — quanto futuro invece! — è una menzogna ed una ipocrisia.

Non vi dice nulla il recente passaggio di due importanti giornali quotidiani dalla democrazia ai clerico-moderati?

freeman.

Mentre la Chiesa

tenta di consolare la poveraglia affamata cercando d'infondere quello spirito di povertà, per cui rifiutano le virtù del fraticello d'Assisi, e predica la pazienza e la rassegnazione alle miserie di questa vita per la gioia eterna del paradiso, i preti vivono nell'agiatezza alle spalle dei gonzi e degli idioti.

La proprietà della Chiesa può calcolarsi a 2 miliardi e 120 milioni; una rendita cioè di 10 milioni al mese; due milioni e mezzo la settimana!

E pur lo stato laico che non ha i mezzi per redimere il popolo dalla miseria e dalla ignoranza, che mantiene intatto il pareggio e compila i bilanci futuri, in modo che vi sia margine per soddisfare alle inqualificabili esigenze di una civiltà non ancora evoluta, contribuisce con le tasche degli altri al mantenimento di un esercito di parassiti.

In Italia ci sono 20802 parrocchie che godono un reddito di 27 milioni. Queste parrocchie costano approssimativamente allo stato laico, la bellezza di oltre 150 milioni all'anno.

Vi sono poi 258 vescovi che ricevono da « Colui che detiene » l'annua somma di 5 milioni e 350 mila lire con una sopravrendita di oltre un milione e mezzo.

Cifre scandalose! Basta notare che solamente il vescovo di Girgenti ha un reddito annuo di Lire 177.606 e quello di Cefalù di 309 mila lire.

E pensare che delle virtù eroiche dell'umile fraticello di Assisi, si valgono i preti e i frati per magnificare la grandezza superba — per lo sprezzo delle gioie della vita — dei servi di Dio!

Arnaldo.

Dal fischio allo sciopero

Che cosa non si è scritto, che cosa non si è detto contro l'autocrate russo contro il coronato sassano che sul tremante pauroso capo porta il duplice segno di una duplice autorità? Crediamo che non vi sia esempio nella storia di un sovrano più abborrito e maledetto dai popoli della terra.

Nè Podio, nè l'abbominio dei popoli si ferma al *Pallido Nicola* del Romanoff, ma sale e investe tutto il sistema. È l'autocrate, il tiranno, il despota, il soffocatore, delle più belle energie, delle più belle speranze del suo popolo che si ammantò del nome tenero di *piccolo padre*; è il falso del falso, la menzogna che corona tutte le menzogne, come dice Michelet, che si imprecia, che si maledice, che si odia in nome della giustizia, della libertà, dell'umano diritto. Si sono scritti libri, si sono tenuti comizi, si sono raccolti fondi per il popolo russo in lotta contro l'autocrate, si sono votati ordini del giorno; persino un ministro della flemma e calcolatrice Inghilterra, il Baernan, sopprimendo con un eroico gesto tutti gli odiosi convenzionalismi lanciava un grido che pareva il rimprovero solenne di un popolo civile contro un sistema di barbarie e di sangue.

Ma il record delle proposte antizarresche crediamo che spetti innegabilmente agli italiani. Record senza dubbio ridicolo; lo confessiamo. La civiltissima Inghilterra, in occasione della visita caesarea si è accontentata di una solenne protesta verbale, così pure la vicina Francia le cui organizzazioni operaie sono così impregnate di sindacalismo e di rivoluzionario. Nemmeno il cittadino Pataud ha sentito, in questa occasione, il bisogno di un gran gesto.

Era riservato all'Italia; all'Italia dai cento dolori, dalle cento miserie, dalle tante vergogne, all'Italia che ha visto scorrere il sangue dei suoi figli versato nei cimenti della guerra civile, che ha visto gettare il denaro e la carne del suo popolo nelle maledette ambe

africane senza muoversi e protestare seriamente, era riservato all'Italia, dicevamo, di fare la donchisciottesca proposta dello sciopero generale per la venuta dello czar. A dire il vero il popolo, propriamente detto, non ne ha nessuna colpa, è solo una parte, una piccola parte, di sovversivismo che cade nel ridicolo. La Confederazione generale del lavoro in questo affare si fa una ben meschina figura, è perfettamente inutile nascondere. Contraria dapprima allo sciopero generale, appena ha sentito i lamenti, più o meno sinceri, di qualche giornale socialista, come ad esempio la *Romagna socialista* — che del resto non ha niente a che vedere col funzionamento dell'organizzazione — e le è pervenuta la sola protesta della Camera del Lavoro di Como, si è affrettata a indinare un referendum sbagliatissimo, nel quale però le organizzazioni operaie si sono mostrate nella grande maggioranza contrarie allo sciopero generale.

Ciò non ostante però la C. G. d. L. all'ultima ora ha diramata una circolare nella quale, fra le altre disposizioni, vi è quella dello sciopero generale in caso di proibizione dei comizi!

In fondo dunque la C. G. d. L. si accinge a fare ciò che non era nelle sue convinzioni. Poichè siccome si sa che il governo proibirà i comizi, così se si vorrà stare colle disposizioni della C. G. d. L. lo sciopero generale sarà inevitabile. Per una specie di mimetismo la C. G. d. L. ha dunque finito per seguire la volontà della assoluta minoranza del proletariato che nella sua grande maggioranza si è dichiarata contro lo sciopero generale.

Perchè a nessuno salterà certo in mente di dimostrare che lo sciopero generale — sia pure di 24 ore — sia un'arma *proporzionata* alla proibizione di un comizio.

Staremmo freschi! E poi che cosa si farebbe per qualcosa di più grave che la venuta dello czar?

Sembra proprio che la C. G. d. L. abbia avuto paura di essere poco giacobina, di essere accusata di troppa moderazione. È tanto facile in Italia essere accusati di non volere una esatonbe della borghesia o uno sciopero generale almeno una volta per settimana!

Tanto che da una protesta di carattere esclusivamente morale e ideale, come doveva essere quella contro la venuta della Czar, non si è saputo dissociare l'idea di un atto materiale che si è concretata nello sciopero generale.

Sciopero certamente di nuovo genere poichè oltrechè contro un atto di politica estera, non certo dei più importanti, compiuto dal governo nazionale viene fatto contro il capo di uno stato estraneo agli interessi immediati non solo dal proletariato, ma dalla stessa nazione italiana! Sciopero che del resto può fare il paio coi fischietti di Morgatiana memoria!

Ciò che è anche una prova della psicologia bambinesca di certa parte del sovversivismo italiano, che se dovesse prevalere nel paese nostro farebbe dell'Italia la Beozia del proletariato; in cui il minimo e più o meno risibile incidente politico determinerebbe la proclamazione dello sciopero generale. Come se a un comizio proibito non si potesse rispondere... facendolo ugualmente!

Strano paese il nostro in cui mentre una parte della borghesia ignara e incosciente dalle strettoie in cui si dibatte la nazione vorrebbe organizzare una *grande Italia* conquistatrice, un'altra parte del sovversivismo si prende il lusso di preparare gli scioperi generali contro i sovrani delle nazioni straniere!

Forlì, Settembre.

A. Casalini.

Convegno Repubblicano Operaio Regionale

CESENA - 19 Settembre 1909

Il Comitato Regionale, accogliendo il desiderio espresso da più parti, ha creduto fosse utile ed opportuno convocare per il 19 corr. un *Convegno repubblicano operaio regionale*.

È sembrato anzitutto che fosse bene che i nostri amici che vivono nel movimento operaio — o come dirigenti o come organizzati — si intendessero su diverse questioni d'indole economica e sociale che più direttamente interessano le classi lavoratrici di Romagna. E poi sembrato necessario e urgente studiare il modo e la possibilità, di disciplinare e rendere più attiva ed efficace l'azione sociale del partito nella regione.

A nessuno, quindi, può sfuggire la grande importanza di questo *Convegno* al quale si farà rappresentare anche il C. C. del Partito.

Diamo intanto, e richiamiamo su esso l'attenzione degli amici,

l'Ordine del Giorno da discutere:

1. Il movimento operaio in Romagna e il partito repubblicano (Proposta per un Comitato regionale per la propaganda e l'azione sociale) relatore O. Zuccherini.
2. Rapporti tra contadini e braccianti (Questione delle macchine trattrici). Relatori G. Pirazzoli e A. Bartolini per Ravenna — J. Albertelli per Lugo — A. Ungania per Faenza — On. G. Gaudenzi ed E. Stanghellini per Forlì — C. Zoli per Cesena.
3. Cooperative di lavoro e di produzione - Operaie (relatore A. Casalini) - Agricole (relatore On. U. Comandini).
4. Questioni particolari del lavoro (Unificazioni delle tariffe — Turni di lavoro — Patti coloniali). Relatore C. Zoli.
5. Proposta di un Congresso Operaio Nazionale.
6. Proposte varie.

Il Convegno avrà luogo nella sala del ridotto del Teatro Comunale di Cesena e inizierà i suoi lavori la mattina alle ore 9 precise.

Norme per le rappresentanze.

I Comitati Circondariali della Censociazione Regionale devono inviare ciascuno un rappresentante operaio.

I Circoli e le Sezioni del Partito sono invitati a mandare al Convegno un proprio rappresentante nella persona di un organizzatore possibilmente della categoria di lavoratori più numerosa nella località ed in ogni modo quello che meglio, con più autorità e con più competenza, può partecipare ai lavori del Convegno.

I Comitati di Azione Economica devono farsi rappresentare largamente. Sarà bene che essi si riuniscano per discutere i diversi comma dell'ordine del giorno e per preparare anche — se lo crederanno opportuno — proposte e memorie da presentarsi al Convegno.

I repubblicani segretari o membri dei Consigli Direttivi delle Camere del Lavoro, delle Cooperative di Lavoro e di Produzione, delle Federazioni di mestiere, agricole, ecc. sono tutti vivamente pregati d'intervenire.

Forlì, 8 settembre 1909.

IL COMITATO REGIONALE.

In preparazione del Convegno Operaio

A chi debbono appartenere le trebbiatrici?

(Il pensiero dei socialisti).

Una questione che verrà largamente trattata nel Convegno operaio repubblicano che si terrà qui, a Cesena, il 19 corrente è quella a chi debbano appartenere le macchine trebbiatrici. Si sa come questa questione ardentissima che interessa tutto il proletariato agricolo di Romagna, sia stata posta in seguito al dissidio scoppiato quest'anno a Forlì, nell'epoca della trebbiatura, tra contadini e braccianti. Noi allora ce ne interessammo subito e dicemmo apertamente su queste colonne il nostro pensiero in proposito.

Oggi, alla antipatia del Convegno operaio, non sentiamo il bisogno di ripeterci. Crediamo utile però riassumere nelle sue parti sostanziali la discussione avvenuta sull'argomento tra alcuni socialisti ben noti nel mondo operaio. Ne trarremo giovamento per la nostra discussione.

Nino Mazzoni ritiene che l'acquisto delle macchine da parte dei contadini presenti anzitutto — dal punto di vista della resistenza — diversi pericoli: che ne vengano turbati i rapporti tra le classi dei contadini mezzadri e dei braccianti, che ne risulti l'isolamento dei mezzadri, che si spezzi infine la solidarietà proletaria.

Dal punto di vista tecnico egli ritiene che non sia ai contadini che spettano le macchine ma che questa spettano invece ad altre categorie di lavoratori delle quali si sarebbe venuti ad invadere il campo. Il mezzadro non muove la macchina, non compie per il funzionamento della medesima alcuna funzione specializzata. L'opera che egli presta è indiretta e affatto complementare e non si compie fuori della sua aia.

È agli addetti alla macchina che dovrebbe invece spettare logicamente la proprietà delle trebbiatrici. Però gli addetti non sono solo i braccianti che seguono le macchine, ma pure i macchinisti, i fuochisti e i paglierini.

La questione, come si vede, si complica. Non si tratta di una ma di diverse categorie di lavoratori a cui spetterebbe la proprietà delle macchine. E la via di uscita non potrebbe essere quella delle macchine ai soli braccianti, ma a tutte le tre categorie dei lavoratori insieme riunite in una « Cooperativa delle macchine ».

Tecnicamente, dunque, il modo di soluzione della questione si presenterebbe alquanto complesso.

Il Baldini ribadisce maggiormente gli argomenti di cui sopra. Egli sostiene che non è il mezzadro che fa funzionare la macchina, che esso — dopo l'abolizione dello scambio delle opere — non ha più parte in questo funzionamento e che perciò non ha il diritto di godere dei benefici che produce il lavoro eseguito da altri operai.

Anche egli teme il pericolo dell'apiprisi di un dissidio tra lavoratori che potrebbe dilagare e rompere l'unità e la solidarietà operaia. Non è improbabile — può anzi ritenersi come certo — che il personale addetto alle trebbiatrici, anche in seguito al fatto che le trebbiatrici a forte produzione danno un profitto ragguardevole, chieda domani altri miglioramenti. Ecco allora i mezzadri messi nella posizione di difendere i loro interessi di produttori e di industriali esercenti le macchine trebbiatrici e lo scioppare di un contrasto aspro e insanabile giacché non sarà più possibile trovare un accomodamento che gravi solo sulla proprietà terriera.

Bisogna trovare una via d'uscita. E questa via potrebbe essere il passaggio delle macchine già acquistate

dalle Fratellanze dei contadini alle Federazioni di cooperative ora esistenti in Romagna — Federazioni che raggruppano, fondono e uniscono gli interessi delle varie categorie di lavoratori — ed agli operai che dovranno esercitare le macchine.

Il Baldini ha fede che la questione si risolverà pacificamente anche perché ancora troppi interessi legano i contadini ai braccianti e perché nella scadenza dell'attuale patto colonico in molti paesi di Romagna si renderà necessario ai mezzadri l'aiuto dei braccianti per conquistare patti colonici migliori.

L'on. Massimo Samoggia — socialista anche lui, noto per la speciale competenza in questioni agrarie — ritiene invece che la proprietà delle trebbiatrici spetti ai mezzadri.

Fui io, egli scrive, uno di coloro che qualche anno addietro consigliarono calorosamente le Fratellanze contadini del Ravennate ad acquistare — per uso dei soci — le trebbiatrici.

Infatti per lui la costituzione delle cooperative di mezzadri per le trebbiatrici rappresenta un primo passo verso quella cooperazione agricola che permetterà d'intensificare la produzione, di dare l'unità di prodotto al miglior mercato, di avvicinare il più possibile produttori a consumatori togliendo tutti gli intermediari e tutti gli inceppatori.

La mezzadria deve subire quella evoluzione che dovrà portare la terra in mano di chi la lavora. I mezzadri devono quindi tendere a divenire sempre più forti, più agguerriti nella lotta, sempre più padroni di tutto quanto serve alla produzione e al suo scambio. « I mezzadri che avranno potuto acquistare, lavorare, manipolare e vendere senza l'intervento del padrone e con le sole loro forze — associate e bene dirette — non solo realizzeranno — dice l'on. Samoggia — una maggiore somma di utili, ma si persuaderanno di essere maturi per fare da sé, senza bisogno della guida e dell'intervento di agenti, di fattori, di padroni... »

Potremmo far seguire ora alcune nostre considerazioni. Le rimandiamo nell'attesa del Convegno operaio ove uomini non nuovi nel movimento operaio romagnolo tratteranno la questione dai diversi punti di vista.

Il Popolano.

Il « POPOLANO, sarà — nel prossimo numero — dedicato al Convegno Operaio Repubblicano.

Pubblicherà le conclusioni dei relatori sui diversi comma dell'ordine del giorno da discutersi.

A Ravenna si riunisce recentemente il Comitato Repubblicano d'Azione e di Propaganda Economica. Intervengono 52 rappresentanti repubblicani delle leghe di città e di campagna. In merito al Convegno operaio repubblicano venne votato il seguente ordine del giorno proposto dall'amico Armando Bartolini.

« Il Comitato Repubblicano d'Azione e di Propaganda Economica di Ravenna discutendo dell'opportunità di un Congresso Nazionale degli organizzati e organizzatori repubblicani, mentre reputa opportuno che detto Congresso sia preceduto dalla costituzione dei Comitati di Azione e di Propaganda Economica o dei Gruppi operai repubblicani da mandare al Comitato Esecutivo di partecipare al Convegno degli organizzatori che si terrà a Cesena il 19 settembre coll'incarico di sostenere che l'azione dei repubblicani nel movimento economico, pur avendo di mira le alte idealità e finalità del partito, debbano tener conto delle condizioni d'ambiente e diversità di carattere delle lotte del lavoro, nonché delle aspirazioni e dei problemi maggiormente sentiti dalla massa operaia. »

In questa avanzanza venne trattato anche l'argomento dei rapporti fra braccianti e contadini.

Nel mentre plaudiamo per l'interesse che gli amici di Ravenna prendono per la riuscita del nostro Convegno auguriamo che di uguale interesse siano mostrati gli amici delle altre Consociazioni Circondariali.

Problemi del lavoro e fatti dell'organizzazione operaia

L'organizzazione operaia in Francia. — Nel 1899 si avevano in Francia 1.006 sindacati operai; nel 1908 se ne avevano 5.524. Il numero degli operai organizzati che nel 1899 era di 159.692 saliva nello scorso anno a 957.102. La Confederazione del Lavoro non raggruppa però di questi 957.102 organizzati che soli 320.000 — appena cioè il 5% degli operai francesi che potrebbero organizzarsi. Le Borse (o Camere) del Lavoro sono 142: ad esse aderiscono 2667 sindacati con 487.897 soci.

La Francia non ha quindi — benché possieda una democrazia sociale e un partito socialista molto forti politicamente — una grande organizzazione operaia. Da cosa questo dipenda non è certo facile determinare. La proprietà largamente diffusa e il benessere quasi generale non sono forse le cause ultime di questo fatto.

La VII conferenza internazionale dei sindacati professionali ha avuto luogo a Parigi nei giorni scorsi. A questa conferenza hanno preso parte i rappresentanti delle organizzazioni operaie delle diverse nazioni del mondo. Essi sono: Rigola e Quagliano per l'Italia; Appleton Allen Gee per l'Inghilterra; Jonhauz e Yveot per la Francia; Oudegeest per l'Olanda; Bergmans e Kuyssmans per il Belgio; Nadsen e Grau per la Danimarca; Ole e Liau per la Norvegia; Legien e Samselbach per la Germania; Hueber e Jura per l'Austria; Jászai per l'Ungheria; Bukseg per la Croazia; Barrio per la Spagna; Gompers per gli Stati Uniti.

Dei lavori di questa conferenza — che in parte d'interessano direttamente — ci occuperemo nel prossimo numero.

Il movimento operaio in Danimarca. — Le organizzazioni centrali — secondo il rapporto ultimo del Segretariato internazionale — sono aumentate da 36 con 46.547 soci nel 1906 a 50 con 80.168 soci nel 1907; sono diminuite le organizzazioni indipendenti che ora sono soltanto 12 con 10.658 iscritti. Le spese per gli scioperi nel periodo 1898-1907 furono di 2.800.000 corone, delle quali 1.675.000 furono adoperate per la grande serrata del 1899.

Il 1908 fu anno di grande depressione economica: la disoccupazione segnava in gennaio 16,30, in giugno 4,02 e in dicembre 10,11 per cento. Il Parlamento intervenne con una legge che accordava un prestito di 4 milioni di corone ai comuni per sussidi ai disoccupati. Il municipio di Copenaghen stabilì d'indagare grandi lavori di risanamento per occupare mano d'opera.

Sono state approvate anche le seguenti leggi sociali: legge per la chiusura alle otto di sera delle botteghe; legge per l'assicurazione degli infortuni nell'agricoltura ed una legge in favore dei contadini immigrati polacchi le condizioni dei quali sono state dimostrate da una inchiesta recente molto triste.

NEL MONDO EMIGRATORIO

Ancora e sempre italiani che non vogliono pagare.

Una delle piaghe che affliggono le organizzazioni murarie estere è quella ripetutamente trattata e lamentata: compagni italiani che si recano all'estero in cerca di lavoro e trovato, non intendono pagare le quote all'organizzazione nella città, o paese, dove lavorano, protestando che le pagano già in Italia.

Abbiamo denunciato più d'uno di questi, non si sa se chiamarli innocenti, cocciuti o... con qualche appellativo più pepato e forse più appropriato.

Certo che per noi è sempre fonte d'amarezza, ogni qualvolta da un'organizzazione ci viene — sia pure in termini cortesi — denunciato uno dei... soliti casi; e con non minore amarezza al frustramento di tutto il lavoro di mutualità che siamo man mano organizzando a tutto beneficio degli emigranti italiani precisamente ad opera di chi del lavoro compiuto gode casi malamente i benefici.

Oggi è il compagno Mischi, che ci denuncia da Metz un tal Massini Antonio, il quale, pur essendo munito di tessera internazionale, protesta di non voler pagare a Metz perché... ha sempre pagato in Italia.

« È una grande porcheria », conclude il Mischi.

E noi giriamo la... conclusione alla Sezione interessata perché provveda e allo sconio sia posto un *alt* e a che sconci simili non abbiano a ripetersi.

Dall'Edilizia.

La Legislazione Sociale in Italia e all'Estero

Il minimum legale di salario. — Alla Camera francese è stato ultimamente presentato un progetto di legge sul minimum legale di salario. Il progetto che verrà presentato alla prossima sessione parlamentare, è interessantissimo e merita di essere esposto nelle sue linee generali.

Esso è diretto in modo speciale a tutelare gli interessi della classe dei lavoratori a domicilio, i quali per essere troppo dispersi e non vincolati da comunanza d'interessi e di professione si trovano nelle peggiori condizioni.

Secondo il disegno di legge dovrebbero essere nominati appositi comitati inquirenti, composti in parti eguali dai rappresentanti dei principali e degli operai, che avrebbero il compito di stabilire il minimum di salario per ciascun genere d'industria a domicilio e di sorvegliare l'osservanza di questo minimum e di tutte le altre leggi che regolano il lavoro.

La fissazione di un minimum legale di salario per i lavoratori a domicilio esiste già fin dal 1896 nello stato austriaco di Victoria, e i buoni risultati ottenuti hanno indotto parecchi deputati inglesi a proporre un progetto consimile alla Camera dei Comuni.

Anche l'associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori ha creduto suo dovere d'interessarsi della questione del minimum di salario e nel Congresso di Lucerna (settembre 1908) votava il seguente ordine del giorno:

« S'invitano le sezioni nazionali della associazione a studiare la gestione dell'organizzazione dei comitati di salario e nel caso in cui l'azione professionale vi sia dimostrata inefficace, o le circostanze lo permettano, ad invitare il loro governo a fare l'esperimento delle applicazioni di un minimum di salario stabilito sotto forma di prezzo dai Comitati. »

nelle diverse industrie e nelle varie località le previsioni che possono farsi per l'avvenire sono ovunque molto pessimiste; già molte amministrazioni pubbliche stanno progettando nuovi lavori di cui dovranno venire compiuti durante la cattiva stagione e ciò allo scopo di lenire le conseguenze della disoccupazione che per il prossimo inverno si prevede assai forte.

È quindi vivamente sconsigliabile l'emigrazione degli operai italiani verso la Germania poiché, essasi fra non più di tre mesi i lavori all'aperto, difficilmente sarà dato loro di trovare continua e ben remunerata occupazione.

La situazione in Inghilterra si mantiene sempre la stessa.

Nelle miniere di carbone c'è aumento di occupazione; nelle miniere di ferro l'attività è soddisfacente come nel passato; migliorata è l'occupazione nelle acciaierie e nelle ferriere. Scarsa è l'occupazione nelle meccaniche, nelle costruzioni navali e nelle calzature. Si riscontra miglioramento fra le industrie tessili nelle lana, nel lino, nella seta e nella juta. Migliora l'attività delle poligrafiche. Cattiva l'occupazione nelle industrie edilizie e in quello del legno.

La Confederazione del Lavoro raccomanda alle Camere del Lavoro che non l'hanno ancora fatto di sollecitare l'invio dell'elenco delle loro Sezioni col numero dei soci, diviso per uomini e donne, e specificando se aderenti o meno alla Confederazione.

Prega inoltre le organizzazioni di mandare all'indirizzo della Confederazione (Torino - Corso Sissardi, 12) copia, regolarmente in doppio esemplare, dei contratti di lavoro che stipulano coi conduttori d'opera, come pure dei loro giornali, bilanci, rendiconti o di altre pubblicazioni.

Il Congresso Nazionale della Federazione Edilizia avrà luogo nel febbraio dell'anno venturo. È stato aperto il referendum fra le sezioni per la scelta della località ove dovrà tenersi il Congresso.

Durante il Congresso sarà tenuta una Conferenza internazionale coi delegati delle varie Federazioni estere.

A nessuno può sfuggire l'importanza che questo Congresso assumerà. Noi non mancheremo di occuparcene largamente.

Pro "Ragione"

Contributi dei Circoli della Consociazione Circond. di Cesena in ragione di 50 centesimi per ogni iscritto

	Rip. L. 791.50
Diegaro — Circolo A. Saffi (soci 30)	» 15.—
Montecodruzzo — Circolo E. Valzania (soci 12)	» 6.—
Lizzano — Circolo P. Turchi (soci 25)	» 12.50

(continua) L. 825.—

CAMERA DEL LAVORO

Campagna di trebbiatura

1909. — Sabato 11, alle ore 9 del mattino, avrà luogo l'adunanza del Comitato d'Agitazione. Domenica 12, alle ore 8, si terrà l'Assemblea Generale dei rappresentanti le leghe Braccianti, Contadini, Macchinisti, Fuochisti e Paglierini.

La Sezione Braccianti di Mercato Saraceno ha comunicato alla Segreteria un ordine del giorno, da essa votato, di disapprovazione all'operato del Comitato stesso. Quest'ordine del giorno verrà sottoposto al giudizio dell'Assemblea Generale dei rappresentanti, quand'anche i rappresentanti di Mercato Saraceno non vengano a sostenerlo in detta Assemblea.

Commissione Esecutiva. — La riunione della C. E. del 7 corr. ha dovuto essere rinviata, per mancanza del numero legale, in quanto riguardava i provvedimenti di ordine disciplinare che dovevano esservi discussi.

Sciopero di minatori. — Uno sciopero di carreggiatori della miniera di Busca, che aveva determinata una serrata della miniera stessa, è stato composto dopo quattro giorni di astensione dal lavoro sulla promessa formale che i loro desiderati verranno presi in considerazione entro il corrente mese.

Venuta del Zar. — In conformità delle istruzioni ricevute dalla Confederazione Generale del Lavoro, questa Camera del lavoro ha indirizzato una circolare alle direzioni dei Partiti Politici della democrazia, invitandoli ad un'adunanza per un'intesa comune a fine di organizzare pure a Cesena una seria, civile e dignitosa manifestazione di protesta.

Propaganda e cultura. — La C. E. ha deliberato di indire, per la prossima stagione invernale, un corso di Conferenze pubbliche di propaganda e cultura. Saranno invitati a parteciparvi i migliori conferenzieri, cittadini e forestieri, e convien sperare che ogni ordine di cittadini favorirà questa buona iniziativa.

A suo tempo, la Segreteria pubblicherà un manifesto, indicante l'ordine delle riunioni e i nomi degli oratori.

Notizie e Consigli Utili ai Lavoratori

Il mercato del lavoro in Germania continua a mantenersi molto nervoso ed è impossibile dare un giudizio sicuro sulla situazione. Così mentre gli uni sostengono che nelle ultime settimane le condizioni si sono nuovamente peggiorate in confronto dei mesi antecedenti, altri, in base alle relazioni fornite loro dalla Classe di malattie, ritengono che si debba aumentare il numero degli operai occupati. È certo che il mercato americano del ferro ha da parecchio tempo ripreso vigore e che anche il mercato inglese si è rinforzato: nessuna meraviglia quindi che anche in Germania si manifestino i prodromi di un lieve miglioramento generale della industria del ferro e nelle numerose industrie che da esso traggono vita. I segni precursori di tale miglioramento sono però ancor troppo deboli per poter guadagnare con fiducia l'avvenire; l'industria germanica non ha ancor saputo trovar la via ad un miglioramento definitivo. Anche se realmente vi fu, come sostenne alcuni, un lieve miglioramento nelle condizioni del mercato del lavoro, ciò che è per lo meno assai dubbio, tale miglioramento non può essere che transitorio, poiché appena verranno sospesi, per il sopraggiungere della cattiva stagione, i lavori all'aperto ricomincerà ad inferire la piaga della disoccupazione.

Da un esame delle condizioni di lavoro

Sottoscrizione Regionale
per un busto marmoreo a "P. TURCHI"
Somma già raccolta L. 1284.84
CESENA — Fabbri Imigi » 1.—
segno L. 1286.84

TRISTANO e ISOTTA
al Teatro Comunale.

Domenica sera 5 corr. ha avuto luogo al nostro Comunale la *première* del *Tristano e Isotta*. Il teatro presentava l'aspetto imponente delle grandi occasioni: pubblico scelto; nella platea non un posto vuoto; i palchi di prima e seconda fila — nei quali ammirammo semplici ed elegantissime *toilettes* avvolgenti i corpi flessuosi o vezzosamente grassocci delle splendide signorine e signore di Cesena e di quelle venute di fuori per assistere al grande avvenimento artistico — pieni; così quelli delle altre file; il loggione era rigurgitante. Si voleva assistere alla rappresentazione del capolavoro di Wagner, il quale ebbe da parte di tutti gli interpreti una esecuzione perfetta.

La signora Maria Grisi incarnò splendidamente il difficile personaggio di *Isotta*: perfetta nel fraseggiare, per la sua voce di timbro purissimo, di cui possiede gran copia, per il gesto sapiente e per il perfetto metodo di canto, la celebre artista, che insieme con il tenore Henderson e con il baritono Amato presta gratuitamente la sua opera per il grande spettacolo di beneficenza, entusiasmo il pubblico, che la applaudi calorosamente, chiamandola agli onori della ribalta e sottolineando spessissimo con mormorii di approvazione ogni sua frase.

Il tenore Henderson rese anche egli con rara maestria ed efficacia la difficile parte di *Tristano* e si ebbe molti applausi dal pubblico, specialmente nel gran duetto d'amore del secondo atto ed in tutto il terzo in cui ebbe campo di meglio far risultare le sue rare doti d'artista e di cantante. Egli ha accresciuta la fama di celebre artista da cui è meritamente circondato.

Il celebre baritono Pasquale Amato — *Kurvenald* — non fu inferiore alla sua fama: egli unisce ai tesori di una voce magnifica per timbro, per estensione, per agilità e sicurezza, la dizione perfetta e il gioco scenico efficacissimo, e dà rilievo meraviglioso alla figura del fedele vassallo dell'eroe *Tristano*. E il pubblico grato al grande baritono lo applaudi con entusiasmo, ripetutamente.

Ladislava Hotkoska possiede una splendida voce di mezzo soprano ed incarna alla perfezione il personaggio di *Branigania*, poi che ai mezzi vocali accoppia un'arte scenica squisita. Anche essa fu meritamente applaudita.

Un ottimo elemento è il basso Carozzi — *Re Marke* — per voce intonata, sicura ed estesa; così il secondo tenore Domenichetti — *Marino* e *Pastore* — e il Cristalli — *Melò* —.

L'orchestra numerosissima e composta di elementi ottimi, preziosi, diretta dalla magica bacchetta di Edoardo Vitale, fu semplicemente magnifica. Ad ogni minimo particolare, ad ogni piccola sfumatura fu dato risalto e colore con squisitissimo senso musicale: e la bellezza meravigliosa delle pagine di Riccardo Wagner apparve nella sua intonazione al più alto grado. E il pubblico all'illustre maestro tributò un vero trionfo: il Vitale fu chiamato più volte alla ribalta con gli artisti, tra applausi lunghi e calorosi.

Tutto in questa rappresentazione ha lasciato una impressione eccezionale: fermezza plastica nel gioco degli attori, potenza e naturalezza nella declamazione melodica, fusione della parola e del canto, che sembravano così essere una sola e medesima cosa. Questa perfezione è

stata ottenuta sotto la sapiente direzione di Edoardo Vitale.

Poche volte è dato vedere una tale identificazione degli attori coi personaggi che rappresentano. L'interessamento che lo spettatore prende all'audizione di questa opera meravigliosa è tale da far dimenticare la realtà delle cose. Durante quattro ore si rimane sospesi al lavoro dell'orchestra, alle labbra degli artisti, e ai loro minimi movimenti.

L'illusione è completa; non è il caso di fare della filosofia; di criticare: si vive in sé stessi il dramma che passa sulla scena.

Mercoledì sera 8 ebbe luogo la seconda rappresentazione che fu eseguita con non meno perfezione della prima.

Teatro affollato; applausi nutriti e prolungati agli artisti ed al maestro; parecchie chiamate alla ribalta a questo e quelli.

Stasera, sabato, domani, domenica, terza e quarta rappresentazione: le altre nei giorni 14, 16, 18, 19, 21 e 23.

Il pubblico è accorso ed accorrerà certamente numeroso a gustare ed a bearsi del godimento che infondono le meravigliose bellezze e la perfetta esecuzione del *Tristano e Isotta*.

Remo Facini.

La Lotteria di Forlì — pro Ragione — sarà estratta domenica prossima.

NUOVE PUBBLICAZIONI

"Verso la Siberia". — Mentre l'Italia ufficiale si prepara a ricevere coi dovuti onori il grande carnefice della Russia, il popolo italiano non deve dimenticare le torture inaudite della giovane Russia perseguitata. Il profugo russo *Costantino Barozoff* ha testé pubblicato coi tipi della Società Editoriale Milanese una terribile opera intitolata "Verso la Siberia", nella quale le scene del terrore russo sono tratteggiate con mano maestra.

L'opera esce a dispense illustrate dal pittore *O. Roletta* ed è in vendita in tutte le edicole al prezzo di 5 centesimi ciascuna. Chi desidera avere direttamente l'opera medesima si rivolga alla SOCIETÀ EDITORIALE MILANESE, Via Agnello N. 13, Milano.

Il vostro male e la sua causa.

La vostra schiena è forse così debole e affaticata da rendervi quasi impossibile il curvarvi?

Le vostre gambe e malleoli si gonfiano? Avete dei disturbi urinari o male ai lombi? Alzandovi al mattino vi sentite stanchi abbattuti o di cattivo umore? Soffrite di reumatismi, ranella, lombaggine o sciatica? In questi casi potete essere sicuri che questi malesseri provengono dai reni. La malattia dei reni colpisce in modo distinto ogni individuo, perchè i veleni da essi provenienti attaccano dapprima la parte più debole dell'organismo e questa parte è raramente la stessa in due persone differenti.

Le Pillole Foster per i Reni sono assai indicate in questi casi e dovrebbero essere prese ai primi sintomi di affezione ai reni quali ad esempio: dolori ai fianchi ed alla schiena, dolori reumatici, gonfiori idropici, disordini della vescica, rigidità dei muscoli e delle giunture, colorito giallastro della pelle, tensione di nervi, sono difficile, poichè se l'affezione ai reni non è curata prontamente, i reni perdono il loro potere di separare l'urina dal sangue, quindi i veleni urinari sono mantenuti nel corpo causando la maggior parte delle malattie indicate.

Le Pillole Foster per i Reni preparate cogli ingredienti i più puri puliscono i reni e la vescica e ricostituiscono i loro tessuti; le pillole Foster per i Reni guariscono la causa del male rinforzando i reni, dando loro nuova forza per compiere la loro importante funzione e rimettendoli in grado di filtrare il sangue per purgarlo dalle sue impurità e dai suoi veleni.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli — Corso Mazzini, Cesena — al prezzo di Lire 3,50 la scatola e Lire 19 per sei scatole, ovvero si possono avere Franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano.

Federaz. Repubb. Giovanile Romagna

I Circoli giovanili sono invitati a inviare i propri rappresentanti operai all'importante *Convegno Operaio Repubblicano Regionale* che avrà luogo a Cesena il giorno 19 settembre.

Il Segretario.

Cronaca cesenate

Incendio. — Sabato 4 corr. alle ore 16 circa si manifestò un violento incendio nel fabbricato denominato S. Agostino di proprietà Comunale.

Rimase danneggiato assai il locale destinato per la monta stalloni governativi e distrutto tutto il foraggio che il locale conteneva per uso dei servizi municipali.

Il corpo pompieri si adoprò lodevolmente e riuscì a domare in breve tempo l'incendio che minacciava di assumere proporzioni spaventevoli.

Igiene. — Col 1.° Settembre corr. furono assunti in servizio i nuovi vigili sanitari signi Turci Giovanni e Bettini Aldo. Mentre facciamo le nostre congratulazioni ai titolari, ci ripromettiamo una vigilanza che svecchi le abitudini della nostra popolazione la quale non si cura di prendere quei provvedimenti che la salute e le autorità tanto bene e spesso suggeriscono. Non si parla dei soli centri popolari o di molto facile trovare, per la impossibilità finanziaria, e più spesso per l'ignoranza, la incuria maggiore per l'igiene, ma soprattutto si intende riferirsi a certe abitudini di benestanti e di ricchi che, per non incontrare spese, anche piccole, nei lavori necessari, imballano l'aria e il vicinato col profumo che dai letamai aperti, dalle stalle senza scoli e dalle latrine senza tubi esalatori, ed *similia*, esalano.

All'opera adunque!

Feste per Cinquantenario dal 20 Giugno 1859. — Il conto di queste feste è ostensibile in tutte le pezze giustificative presso la Società Reduci dalle P. B. che ha sede nel palazzo della Posta. Da esso risulta un incasso di L. 1696,95, compresa l'oblazione del Comune in L. 500, e una spesa di L. 1662,53. L'utile netto in L. 34,42 è stato ripartito con L. 20 alla Lega Insegnanti per la propaganda del suo giornale *Verso la Vita* e con L. 14,42 alla Società Reduci Garibaldini.

Servizio Automobilistico. Gli orari per il percorso Cesena-Cesenatico, a decorrere dal 6 corr. sono modificati nel modo seguente.

Cesenatico partenza ore 6 ant., arrivo a Cesena ore 6,45; Cesena partenza ore 16,45 arrivo a Cesenatico ore 17,30.

Vi sono poi fermate a Macerone e a Villata con tariffe ridotte in relazione alle rispettive distanze.

Nomina. L'egregio Sig. Angelo Bucci, che da diversi anni insegna nelle nostre scuole comunali, è riuscito primo su 36 concorrenti nel Concorso di Direttore Didattico delle scuole di Cesenatico, così pure, in seguito a Concorso per titoli e per esami, è stato nominato Direttore Didattico a Reggio Emilia con lo stipendio di L. 2500.

Al bravo e giovane insegnante, che nel tempo che fu tra noi seppe farsi apprezzare per le sue qualità, i nostri più vivi rallegramenti ed auguri.

Refezione scolastica. — Non sarà male informare il pubblico che l'amministrazione comunale per i nostri fanciulli poveri che frequentarono le scuole nell'anno scolastico 908-909 ha speso L. 14927,63 nella refezione scolastica, distribuendo ben 78202 razioni. Sono nella distribuzione comprese 8 frazioni fra subborghi e campagna e cioè: Calise, Ca Missiroli, Gattolino, Macerone, Ronta, Subb. Saff, S. Giorgio e S. Martino in Fiume.

Baronata Ferroviaria. — Parecchie volte abbiamo pubblicate qui le lagnanze del nostro pubblico contro il servizio ferroviario e ne avremmo da pubblicare ancora se non fossimo convinti che nulla vale sotto questo bell'italo regno. Citiamo un fatto solo perchè

è tipico. Alcuni fusti di acido sono rimasti in Vagone per diversi giorni tanto che i signori Ladri hanno avuto il tempo di vuotare l'acido e portar via le damigiane vuote.

I commenti al pubblico!

Una Società Mutua per l'assicurazione contro la mortalità del Bestiame s'intende costituire, dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, nel territorio cesenate. A tale scopo per sabato alle ore 16 è stata indetta un'adunanza, in una sala del Municipio, fra tutti i proprietari allevatori di bestiame.

Anguriamo la completa riuscita della bella iniziativa.

Borse di studio. — È aperto il concorso per 7 borse di studio nella Scuola Normale Maschile di Forlimpopoli e per una nella R. Scuola Normale Femminile di Forlì.

Il concorso è per esame, che si farà secondo le norme del regolamento 13 ottobre 1904 n. 598. Possono concorrere soltanto i giovani e le giovani di famiglia disagiata, che siano fornite dei titoli didattici indicati dal regolamento.

La domanda in carta bollata da 60 cent. dovrà essere presentata alla Direzione della Scuola Normale, nella quale si concorre, non più tardi del 25 sett. corr. e dovrà essere corredata dai documenti di rito debitamente legalizzati, i quali potranno essere anche tesi in carta libera purchè venga indicato l'uso esclusivo cui sono destinati.

Monte di Pietà. Sabato 25 Settembre corr. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Maggio e Giugno 1908 dal N. 2752 al N. 4198; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 23 corrente.

Libreria Politica Moderna
— ROMA —

Il Partito Repubblicano non ha mai avuto una serie di buoni opuscoli di propaganda. La *Libreria Politica Moderna* ha provveduto alla grave e lamentata mancanza. Essa ha pubblicato ottimi opuscoli a 5 centesimi che raccomandiamo vivamente.

L'IDEALE REPUBBLICANO
LE ORGANIZZAZIONI ECONOMICHE
AI GIOVANI LAVORATORI
IL PROGRAMMA REPUBBLICANO

Di prossima pubblicazione:
LA COOPERAZIONE
PERCHÉ SIAMO REPUBBLICANI

Diffondete la CARTOLINA REPUBBLICANA con i ritratti di Mazzini, Bovio, Cattaneo, Mario, Ferrari, Saff, Garibaldi.

Una copia cent. 5 - 25 copie L. 1 - 100 copie L. 3,75

Dirigete vaglia alla *Libreria Politica Moderna* Via Uffici del Vicario, 21, Roma.

Gli opuscoli pubblicati si trovano in vendita anche presso il nostro giornale.

CORRISPONDENZE

Montenovo, 4.

Conferenza. — Alle ore 16 l'ampio piazzale del nostro circolo, era già affollato di amici accorsi dai circoli vicini per udire la parola calda dell'amico carissimo Agostino Macrelli.

Sotto i raggi del sole, i numerosi drappi fiammanti, simboli di libertà, rallegravano i vari crocchi sparsi qua e là sul verde prato. L'attesa impaziente di udire l'ancora imberbe oratore, diceva già quanto simpatia avesse incontrato fra noi l'amico Macrelli. Egli svolse il tema: «Popolo e Governo», riscuotendo grandi applausi specialmente quando dimostrò come i tanti milioni che il governo incassa non siano sperperati che nella marina e nelle armi, senza che il patrio governo si preoccupi di risolvere i più grandi problemi che travagliano il popolo italiano.

L'istruzione rimane lettera morta, e per mancanza di danari si lasciano dormire nell'ignoranza migliaia di menti e di coscienza; per mancanza di danaro non si può curare l'agricoltura, e mentre estensioni infinite di terreno restano incolte, migliaia d'operai italiani vanno a fecondare, col loro sudore, terre straniere.

Il commercio l'industria languiscono anemicamente poichè la sorgente della vita di tutti i lavori, il danaro, manca. Manca quel danaro che in Italia si riversa così abbondantemente, sotto forma di mille e pesanti tasse, ma che viene assorbito da un mostro solo: «La guerra».

Queste e tante altre cose giuste e dolorose disse l'amico Macrelli, ma il sole,

che quasi vergognoso di udire tante brutture, aveva velata la fronte, sparì sotto un nubo minaccioso di nuvoli che si sciolsero in abbondante pioggia. La conferenza fu quindi continuata nella sala dei sign. Drudi, gentilmente prestata.

L'amico nostro fu alla fine del suo discorso salutato da un fragoroso e prolungato applauso.

Pregato dagli amici presenti egli promise di tenere domenica, 12 settembre, un'altra conferenza a Montenovo sul tema: «Il prete attraverso i secoli.» g. e.

Oerlikon, 5.

Cose da medio evo. — Caro POPOLANO Perdonerai se per simile cosa vengo a rubarti un po' di spazio. Sappi dunque che qui in Oerlikon esistono un Circolo repubblicano che prende nome da Pietro Turchi, una Sezione Socialista ed un sindacato di muratori e manovali. Tempo fa queste tre associazioni diedero insieme una festa che fruttò L. 80,90 a favore degli scopiatori di Winterthur.

Intanto si era costituita una Filodrammatica *Speranza* tra alcuni signori che pretendono chiamarsi socialisti, anarchici e repubblicani (alcuni di questi ultimi sono avanzi o rifiuti del nostro circolo). E questa Filodrammatica diede il 25 del mese scorso una festa pro stampa e un'altra festa il 29 pro scopiatori di Winterthur. Il guadagno netto delle due feste sarebbe stato, secondo ci fu assicurato dagli stessi membri della Filodrammatica, di Lire 190.

Ora invece nell'*Avvenire del Lavoratore* di Lugano vedemmo annunciato che sarebbero state spedite L. 70 agli scopiatori di Winterthur, L. 10 all'*Avvenire del Lavoratore* e L. 10 al *Risveglio* di Ginevra. E le altre 100 lire? Ci riunimmo allora noi del Circolo P. Turchi, i membri della Sezione socialista e quelli del Sindacato muratori e manovali e decidemmo di inviare una commissione, composta di due per ogni associazione, dal Comitato della Filodrammatica e per sapere in qual modo fossero state erogate le altre 100 lire e per disentere, se fosse il caso, sul modo della erogazione dato che quanti avevano partecipato alla festa e contribuito al guadagno fatto sapevano già a quale scopo questo avrebbe servito.

Il nostro desiderio era dunque legittimo e naturale; ma così non sembrò ai signori della Filodrammatica i quali ci accolsero con ingiurie, ci invitarono a fare i pugni ed anche a rivolterare impedendoci fin anche di parlare. Noi naturalmente non raccogliemmo le ingiurie, sopportammo con pazienza le offese ma non possiamo non denunciare a tutti i compagni coscienti di Oerlikon questo fatto che depone assai poco a favore dei signori della Filodrammatica *Speranza*.

per il Circolo Pietro Turchi
LEOP. MONTALTI
Mercato Saraceno, 7.

Riceviamo e pubblichiamo:
«La lega braccianti di M. Saraceno radunata in seduta di 2.ª convocazione alla Casa del Popolo;

«udita la relazione morale e finanziaria fatta dal segretario sull'agitazione agraria per l'abolizione dello scambio d'opera nella trebbiatura del grano;

«ascoltata la lettura della corrispondenza apparsa nel *Cuneo* di domenica 29 Agosto, per la quale il segretario della C. d. L. di Cesena vuol sapere se questa lega conforma tale corrispondenza;

«delibera di approvarla in tutto e per tutto sperando che per l'avvenire il segretario della C. d. L. terrà un po' più in considerazione le organizzazioni di M. Saraceno.»

Per la Lega Braccianti
LORENZETTI LORENZO.

LA RAGIONE

pubblica una edizione speciale per Bologna e le Romagna.

A tale scopo ha istituito in Bologna una speciale ufficio di Redazione diretto da **Pio Schinetti** che fu già direttore del «Resto del Carlino» in questi giorni trasformatosi in giornale clericomoderato. Allo Schinetti si sono aggiunti nell'opera di redazione pubblicisti valentissimi come l'avv. F. De Cingio, il prof. A. Giovannini, l'avv. D. Calabri, l'avv. Voiglio ecc.

LA RAGIONE nella edizione Emiliano-Romagnola è ricca di notiziario fresco, obiettivo, imparziale.

Domandate **LA RAGIONE** in tutte le edicole!

Il Dott. P. BRENTI

Specialista per le malattie della BOCCA e DENTI
— VIA MAZZINI N. 5 —

Col 1.° Aprile tiene aperto il Gabinetto di Consultazioni e Cure, oltre che il Sabato, anche il Mercoledì dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 pom. alle 6.

COMUNICATO.

Cupramontana.

Dopo le mie pubblicazioni sul *Popolano* tendenti a svelare la durezza di alcuni pontificanti nella locale sezione socialista e dei loro luogotenenti "uomini-cavallo", mi attendevo dagli interessati una risposta chiara e precisa.

Avevo parlato dell'azione di noti buffoni, avevo svelato i loro trucchi verso il partito repubblicano, i loro intrighi con il delegato di P. S., e questa gentaglia che s'intrafolia nelle pubbliche manifestazioni con dieci o dodici coccarde in tasca doveva sentire l'obbligo morale di rispondermi personalmente firmando i loro scritti.

Quei signori però hanno perduto il sentimento della responsabilità, e sono ancora una volta riziorsi al comodo timbro della sezione socialista, per spedire ai miei amici repubblicani una lettera che vuol essere una denuncia, mentre è un atto di viltà che rivela la miseria morale di piccoli uomini che fuggono prima di colpire.

In quella lettera si dice che sono un « Agente » e che la sezione repubblicana deve esaminare che razza di individuo ha nelle sue file; tutto perché avrei fatto leggere le loro lettere ai monarchici.

La verità però va detta intera: per Dio! Si esaurisce le orecchie i signori avvocati del socialismo locale, perché io non parlo per incidenza, sfuggo i cavilli e di fronte all'opinione pubblica dimostro la correttezza delle mie azioni.

La parola ai fatti. Nei giorni 15, 17 e 18 giugno scorso il Sig. Decio Borioni si adoperò per mettermi in comunicazione col Sig. Antonio Angelini a fine di accordarci nel modo migliore onde si potesse effettuare una dimostrazione ostile all'amministrazione

comunale, durante la seduta consigliare del 19 di quel mese.

Rifiutai ogni intesa con l'Angelini perché come repubblicano ritenni doveroso evitare ogni contatto con colui che aveva servito troppo male il mio partito, specie in lotte recenti.

Il 19 giugno al consiglio comunale si ebbero vivaci incidenti seguiti anche da vie di fatto, e dal consigliere Angelini venne rivolta al suo collega Piccioni Luigi l'accusa di aver trovato dei sicari per sbarazzarsi della minoranza consigliare della quale egli fa parte.

Il 20 giugno, secondo dichiarazioni fattami dal D.r. Mergari e dal Sig. Luigi Piccioni, il Delegato di P. S., a nome dell'Angelini pregò il D.r. Mergari di interporci per la riappacificazione dell'Angelini con i suoi colleghi (oltre al Piccioni si voleva il completo accordo anche con gli altri) dolendosi questo dell'antefatto.

Il 21 giugno, per intrusione del delegato che parlava a nome dell'Angelini (lo dicono chiaro il dott. Mergari e Piccioni) l'accordo sarebbe stato raggiunto e la conciliazione sarebbe avvenuta se nell'Avanti! di quel giorno non fosse apparsa una corrispondenza, firmata « Galina » in seguito alla quale il Piccioni sentì di dover rompere ogni trattativa per un amichevole componimento.

Riuscito vano il tentativo fatto dal delegato a nome dell'Angelini, nello stesso giorno (la lettera porta proprio la data del 21 giugno) con solito timbro del Circolo Socialista, al comitato della sezione repubblicana si scriveva che rispondeva per iscritto « se intende continuare, d'accordo con il partito socialista, la lotta comunemente intrapresa, se accetta e condivide i nostri criteri, e se intende esprimere la solidarietà dei repub-

blicani cuprensi verso i consiglieri della minoranza. »

Dato lo stato d'animo degli iscritti al partito repubblicano cuprense che non vogliono mai più confondersi con il sig. Antonio Angelini, consigliere della minoranza, per non pregiudicare l'unione dei partiti popolari venne risposto che per l'ulteriore azione da svolgersi contro l'amministrazione comunale esisteva un apposito comitato, nominato nell'adunanza tenuta dai partiti popolari il 9 aprile 1909, e quindi la sez. repubblicana passava a sollecitare i propri membri Giuseppe e Florido Ceccarelli, Ernesto Cocchiola e Ciro Zannotti perché si tenessero pronti ad ogni chiamata dei socialisti.

Il timbro del Circolo Socialista (dallì con timbro) tornò alla carica il giorno 22 scrivendo al Comitato della sezione repubblicana « la vostra lettera non ci rassicura » perché « dobbiamo nuovamente chiedere la vostra incondizionata solidarietà ed il vostro plauso all'opera fino ad ora compiuta dalla minoranza in consiglio comunale ».

Dal fatti susposti si comprende come tutte le insistenze erano volute ad ottenere un voto che sanzionasse l'atto di Antonio Angelini, il quale a chi lo tacciò da farabutte rispose lanciandogli contro un calamaio.

Questo misero incidente, assolutamente personale, non doveva interessare in alcun modo il partito repubblicano, perché in sé stesso riguardava singole persone non impegnavasi in una lotta di principio, ma riveleggiati per fini che... spesse volte non si comprendono.

Ed io chiaramente dissi ai miei compagni che essi non si dovevano facilmente prestare a rifare la verginità politica ad un uomo che, seguendo la sua naturale impulsività, era trascorso fino alla violenza, ad un uomo, come il sig. Antonio Ange-

lini che non è l'esponente di un partito, che non può impersonare l'intera minoranza perché dei tre socialisti che di essa fanno parte, il Cecchi non lo approva; il Dott. Ceccarelli forse lo teme vedendo sempre in lui l'incaricato per la pubblicazione della famosa lettera de la Vitri e l'altro non si sa come la pensi.

Fallito il tentativo della composizione amichevole a mezzo del Delegato di P. S. si pensava di sfruttare il partito repubblicano compromettendolo con uomini che lo hanno rinnegato, combattuto e vituperato? Ingenui, buffoni!

E perché io — facendo tesoro degli insegnamenti del passato, allorché mi scriveva nella Difesa di Jesi contro questo o contro quello, dei voleri gonelli del sig. Piccioni e... sull'anima che non si salva del segretario comunale Torelli — ho scoperto il fenomeno ed ho fatto conoscere il sistema di compromissioni di coloro che grugniscono di morale e corrono disperatamente alle falde del Delegato e dei carabinieri... sono un agente. (?)

Buffoni! Buffoni! Grufolate pure! Già non avete avuto ritengo d'inbrattarvi con il serco... Ma non riuscite a togliervi la maschera ed a parlarvi in faccia.

Buffoni! Il vostro posto non è nel partito socialista.

Sturatevi le orecchie e levatevi la maschera. Non cercate né i pagpagalli, né i gerenti; affrontate la lotta con coraggio e a viso aperto. Farete una figura migliore.

Sono CRO ZANNOTTI.

Alla Sezione Socialista di Cupramontana.

Questa Sezione del P. R. I. è dolente di non poter prendere in considerazione ciò che ad essa viene comunicato da questo Circolo Socialista, nei riguardi del Sig. Ciro Zannotti. Gli apprezzamenti affatto personali vanno d'ordinario comu-

nicate direttamente e questa Sezione non vede una speciale ragione che giustifichi il procedimento seguito da questo Circolo.

Inoltre questa Sezione è ancor più dolente di rendere noto a questo Circolo ch'essa non sente necessità alcuna di un qualsiasi patronato morale, per quanto ad essa venga offerto da un Circolo al quale appartengono uomini d'indiscutibile ingegno, integrità di carattere ed onorabilità.

Infine questa Sezione — pur non occupandosi di fatti ad essa assolutamente estranei, e cioè di lettere inviate per iniziativa personale dal Sig. Zannotti ed a suo nome all'on. Podrecca — in merito all'accusa riguardante certi scritti mostrati a monarchici, deve avvertire questo Circolo ch'essa se ne occuperà in modo d'associare e tagliare opportunamente la relativa responsabilità.

8 settembre 1909.

Il Comitato della Sezione del P. R. I. di Cupramontana
 fir. GIUS. CECCARELLI, FLORIDO CECCARELLI, ERNESTO COCCHIOLA

Nota. — Così i miei amici hanno risposto alla denuncia fatta loro dal timbro del Circolo Socialista.

L'accento alla lettera spedita all'on. Podrecca riguarda un invito personale per una conferenza da me rivolto all'on. in parola; cosa questa che ho fatto e farò sempre, quando ed a chi mi pare.

Per il resto, l'avvocato che detta i componimenti d'asilo infantile al suo collega (pardon... volevo dire compagno) macellaio, avrà compreso bene: « Gli apprezzamenti affatto personali vanno d'ordinario comunicati direttamente. » S'egli dunque accetta il consiglio, mi faccia avvertito perché prepari con convenienza... un ricevimento degno del grande uomo di sesso che s'interessa tanto di me.

In caso contrario vada a graffiare del pantano. Quello è il teatro per lo spettacolo dei pulcini molli, ove applaudono pure i rospi volanti.

OLIVIERO ZUCCARINI - Direttore
 DANTE SPINELLI - red. res.
 — Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

**MACCHINE FINE PER AGRICOLTURA
 FOSCHI & TONDI - CESENA
 Subborgo Cavour n. 4**

DIFFIDA La strapitosa vittoria degli aratri BRABANT-MÉLOTTE ormai così rapidamente diffusi anche in Italia, ha indotto un avido commercio ad offrire sotto il nome di BRABANT imitazioni ben lungi dal godere le prerogative che valsero a rendere tanto ricercati gli ARATRI ORIGINALI BRABANT-MÉLOTTE. Pongo di ciò in guardia il pubblico che non vuole essere tratto in errore.

Per quale ragione 5000 agricoltori in Italia, fra i quali 50 della Spett. Congregazione di Carità di Cesena, nel solo 1908 sostituirono altrettanti aratri di ogni specie coi celebri aratri Brabant-Mélotte tutti lo sanno.

Gli Originali Aratri Brabant-Mélotte lavorano la terra meglio di ogni altro tipo sui quali permettono un risparmio di sforzo di trazione talvolta del 30 e tal'altra del 40 e più per cento.

AVVERTENZA — Ogni aratro Originario Brabant-Mélotte porta impresso sul bure un numero matricolare. Ai Signori Agricoltori possiamo sempre fornire informazioni sull'origine dell'aratro acquistato.

Guardarsi dalle imitazioni.

CACCIATORI
 Domandate il Catalogo Illustrato
 DEI
Grandi Magazzini Articolati da Caccia
 BOLOGNA
 Via Mazzini n. 8.
 Armi, Polveri, Munizioni, Accessori

Excelstor e Sport sono le polveri senza fumo Nazionali preferite per regolarità, penetrazione, economia.

Chiedetele presso tutti gli armajoli e rivenditori.

Le principali notabilità mediche affermano che le
PILLOLE RIGENERATRICI
VESI e CANTELLI
 rappresentano il migliore ricostituente delle forze vitali.

EFFICACISSIME per combattere le più ostinate anemie.
INFALLIBILI per rinvigorire il sistema nervoso centrale.
INDISPENSABILI durante la convalescenza di malattie acute.

Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole complete L. 5 (franche di porto).

FARMACIA GIORGI - Cesena

Rimede sovrano contro le pesantezze e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.
CHACHETS DIGESTIVI VESI e CANTELLI
 L. 1,50 la scatola

Bevete l'Americano Guidazzi

AVVISO
 a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il bucato sia esso fatto a mano od a macchina, raccomandiamo di sperimentare la nostra

“Saponina”
 per bucato (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sapone e si conserva la biancheria rendendola candida e morbida.

La Saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti Istituti del Regno: Ospedali, Manicomii, Congregazioni, Biveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di:
 1. Igiene e Conservazione della biancheria.
 2. Risparmio di tempo e di sapone.
 Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER CESENA:
DROGHERIA F. MAZZOLI e F.ilo.

UNICI FABBRICANTI:
Enrico Heimann & C.
 con Stabilimenti a Milano e Cornigliano Ligure.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e la bevanda alcoolica e forti. Essa opera col silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale sia la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

Il letitico che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda, un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per, campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, Wardour Street (Londra) (Inghilterra).
 Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

Abbonatevi a
LA RAGIONE
 giornale quotidiano.
 Direttore: Avv. UBALDO COMANDINI deputato al Parlamento

COLLABORATORI:
 ON. SALVATORE BARZILAI, ON. AUGUSTO BONOPERA, ON. ANGELO BATTELLI, avv. INNOCENZO CAPPA, ON. NAPOLEONE COLAJANNI, ON. EUGENIO CHIESA, prof. ARANGENO GHISLERI, G. P. LUCINI, ON. ROBERTO MIRABELLI, prof. FELICE MONGIARNO, prof. PIO SCHINETTI, ON. GINO VENDEMINI, ON. PRO VIAZZI.

LA RAGIONE si pubblica in SEI pagine tutti i giorni.
 Ha un esteso servizio telegrafico e telefonico dall'Estero e dall'interno.

Pubblica interessanti rubriche affidate a speciali redattori: Rivista delle Riviste, Rassegna del movimento economico, professionale, del movimento della cultura, ecc.

ABBONAMENTO dal 6 luglio al 31 dicembre Lire 7.
 Direzione e Amministrazione ROMA:
 Via Uffici del Vicario num. 21